



Cronache Metelliane

Settimanale di attualità
Cavesi
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annue: L. 1000, sostenitore L. 2000

ORGANO DELLA SEZIONE D.C. DI CAVA DEI TIRRENI

Domenica 25 Febbraio 1953
ANNO 2^o - N. 6
Una copia L. 20

— digitalizzazione di Paolo di Mauro —

Invito alla chiarezza...

Sia ben chiaro che la Unione Sportiva Cavese e gli autentici sportivi cavesi non c'entrano affatto con tutto quello che saremo per dire.

Chi scrive appartiene alla schiera di coloro che hanno succhiato con il latte materno la passione per lo sport, appartiene a quel gruppo di dirigenti che negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale fece risorgere a Cava con la costruzione del Campo Sportivo "F. Palmentieri" la passione per lo sport calcistico, appartiene infine a quel gruppetto che è stato molto vicino al Comm. Avigliano nella sua fatica per dare Cava in modo degno e definitivo dell'attuale campo sportivo comunitario.

Sarebbe però grave colpa se noi lasciassimo che questa nostra passione sportiva fusesse da velo dinanzi ai nostri occhi per impedire di vedere delle cose molto strane e poco chiare che avvengono sul nostro Comune, dove la amministrazione monarchico - misina, mescolando sempre più la politica con lo sport, sta manipolando un incredibile intrigo che, risoltosi già in un grave danno per il comune cittadino, per questo povero Pantalone che paga sempre, finirà a breve scadenza per risolversi in un danno ancora più grave per la stessa Unione Sportiva Cavese. E ci spieghiamo subito.

La U. S. Cavese ha bisogno per portare a termine l'attuale campionato di IV Serie di una somma che si aggira intorno ai venti milioni, poco più o poco meno.

Poiché dagli incassi dei biglietti di ingresso al campo e dalle rette dei Soci non si potrà ricavare una somma superiore, nella migliore delle ipotesi, a sei milioni, i dirigenti della Società si sono trovati di fronte ad una previsione di quattordici o quindici milioni di passivo. Ed allora si sono rivolti per aiuti al Comune, e la cosa è stata tanto più agevole in quanto il presidente della Unione Sportiva Cavese è il Comm. E. Albro, che è anche il "dans è macchina" della nostra amministrazione comunale. La quale, bisogna riconoscerlo, è stata prodiga e sollecita negli aiuti (le elezioni politiche sono vicine!) stabilendo di dare un contributo in danaro alla Società Sportiva di tre milioni, ed istituendo un

contributo "volontario", ma che tutti obbligatoriamente pagano, di cinque lire al chilo sulle carni (ricavandosi così da questa voce 1.250.000 lire all'anno), un contributo dunque "volontario" di una lira su ogni litro di vino, ed infine i panificatori verseranno due lire per ogni chilo di pane prodotto e cioè complessivamente una somma di 420 mila lire al mese e quindi di oltre cinque milioni all'anno.

Ora ci siamo consentiti alcune considerazioni, ricordando come in una nostra precedente nota (Cronache Metelliane del 28-5-52) non riconoscemmo che era giusto che le Società Calistiche si rivolgessero ai propri Comuni per aiuti in considerazione del fatto che questa attività ha ormai assunto una vasta funzione sociale. Dicemmo pure in quella occasione che se nelle casse della Unione Sportiva dovevano affilarsi dei danari del Comune, e quindi dei cittadini, era davvero che nel consiglio direttivo della Unione Sportiva vi fosse un rappresentante dei cittadini, nominato dal Consiglio Comunale, rappresentante che doveva avere le funzioni di controllare in che modo veniva speso questo danaro dei cittadini. Infatti è noto che le società sportive non hanno alcuna debolezza giuridica e quindi non debbono rendere conto ad alcuna autorità dei loro bilanci. Nel nostro caso circa dieci milioni di lire dei cittadini cavesi affluiranno nella cassa della U. S. Cavese, ma, nonostante l'enorme entità della somma, la nostra amministrazione comunale non ha sentito il bisogno né ha avvertito la estrema delicatezza di dover nominare questo suo rappresentante. Ben inteso che qui non si vuole mettere nemmeno lontanamente in dubbio che questi soldi possano essere spesi in modo meno che corretto, ma è un suo principio di pubblica amministrazione quello che invocavamo e dal quale la amministrazione comunale non avrebbe dovuto mai derogare.

Una seconda considerazione è che l'amministrazione comunale nel deliberare il contributo di tre milioni alla U. S. Cavese ha dato prova di una leggerezza disinvolta quanto incredibile stanzando sole somme senza preoccuparsi di dimostrare in che modo intendeva realizzare la relativa entrata nel bilancio, per cui se la

relativa deliberazione verrà respinta dalla Prefettura (noi ci anguriamo che possa) è evidente che la colpa non sarà dello organo governativo che imporrà il rispetto della legge, ma di quei disinvolti dilettanti dell'amministrazione pubblica che hanno ritenuto di poter fare a meno della legge.

Ed infine, lasciando da parte la inefficienza di quel contributo "volontario", ma che debbono obbligatoriamente pagare tutti quelli che acquistano un chilo di carne od un litro di vino, veniamo un poco a fare alcune considerazioni sul contributo di due lire al chilogrammo che i panificatori versano alla U. S. Cavese.

Innanzitutto ci domandiamo come mai un argomento così importante (si tratta di oltre cinque milioni all'anno) non sia mai venuto in discussione dinanzi al Consiglio Comunale e tutto invece sia stato trattato (continua pagina seguente)

TELEGRAMMA

Al Sestriano della D.C. loca-
to a.a. Romualdo Antonio è per-
venuto da parte dell'On. Car-
mine De Mita il seguente te-
legramma che ci piace riportare integralmente perché ri-
guarda direttamente la classe
lavoratrice.

Lista partecipare che segu-
to mio premuroso intervento
ministro lavoro habet appro-
vato conti rimborsamento
codice comune importo
3.773.350 operai 30 giornate
153 cordialmente

Carmine De Martino

LA MOSTRA MOBILE DELLA RICOSTRUZIONE

A cura del Ministero dei Lavori Pubblici è stata inaugurata, nei locali dell'Edificio Secolastico Centrale della Mostra Mobile della Ricostruzione, allestita a cura del Ministero stesso e riguardante la nostra Stessa e riguardante la nostra Regione. Il merito della riunione spetta per il vero soprattutto al nostro concittadino ingegnere Vittorio Casillo che ha curato minuziosamente l'allestimento quale funzionario del Genio Civile di Salerno.

Il sedimento psicologico
nel contribuente moderno

Non ci prefiggiamo di poter essere di aiuto, in una volta sola, al contribuente, ma gli prospettiamo una delle tante questioni di cui ha, forse, una necessità di preferenza.

Oggi, certo, l'istituzione delle recenti leggi fiscali, se il contribuente è stato chiamato a vivere in un atmosfera più realistica e meno anatema, sente, d'altra parte, più imperiosa la necessità di essere ben guidato ed illuminato.

A buon diritto, non è mai troppo se, col rispondere ad alcune sue richieste, sull'unicità di giudizio nella concessione del privilegio alle FAMIGLIE NUMEROSE, si attua quello che è il fulcro dell'intera Riforma Vano n. 1944, è stata disposta unicamente per impedire il pericolo di una disparità di giudizio, nella concessione, da autorità diverse.

Il contribuente, laddove non esiste alcuna controversia, deve affidare, con istanza, il riconoscimento del privilegio all'Ufficio distrettuale, riconoscimento "valido per i cessi tassati non minavamente anche presso altri uffici".

Inesattezza, ma più errore, quello del contribuente che, involontariamente, ritiene che tutti gli uffici, compresi quelli minori, gli possono concedere il beneficio voluto ed esire ad essi la pratica tendente al beneficio medesimo.

Ma vi è di più. Una volta ottenuto il riconoscimento da parte dell'ufficio distrettuale, tutti gli altri uffici, sia per la durata del beneficio sia per l'applicazione di tasse ed imposte, debbono riconoscere quell'inizio e quella durata e, non possono, come qualche volta avviene, per veruna ragione, modificare tale stato di privilegio, né è ad essi consentito apportare delimitazioni circa la probabile scadenza, né rifare, con congegni propri, la natura del privilegio, ma seguire di pari passi il corso del beneficio determinato dall'ufficio distrettuale, altrimenti rischiano di non applicare la legge nella sua integrità. E' chiaro quindi di presentare agli uffici minori, comunali e provinciali, lo stato di esenzione come un fatto compiuto o preventi presso di essi lo stato di privilegio, ma non attendere che essi dispon-

Impegnata a Marsala oggi la Cavese

Si conclude oggi con la gara di ritorno sul campo del quadrato Marsala la settimana trascorsa in Sicilia dagli aquilotti cavesi.

La prima tappa del viaggio siciliano si conclude domenica scorsa con la sconfitta ad un gravoso punteggio sul terreno del Trapani, apparsa smaniosa di ripresentarsi al pubblico ammirato e invocante i cancelli della Favaria per vedere all'opera questa Cavese che nonostante le sue disavventure, la sfortuna e il dittatorismo di colonnelli, richiama sempre l'attenzione degli sportivi.

Nella di nuovo sotto il cielo, questa volta imbrioncata, di Palermo ove la squadra locale ha avuto modo di svolgere un ottimo galoppo di allenamento con una tecnica e signorile-squadra, se non nella vana ricerca di un attacco-migliore che, privo delle sue mezzi titolari, è incipitato nei suoi movimenti. Aretrebbero voluto vedere a Palermo il classico Stornaiuolo ma il napoletano nella caserma medita quanto male possa fare un incontrato strapotere di uomini che nella mente altro non

hanno se non comando e rigidità.

Ancora una volta dunque la Cavese deve fare oggi a meno di Stornaiuolo come pure di Roscioli, squalificato. Triste il destino degli uomini nella loro periodo migliore si fanno ingenuamente espellere e finiscono per stare lontani dalla squadra molto tempo.

Il compito che attende gli aquilotti cavesi sul campo del Marsala è ancora una volta del più difficile. La squadra di casa viene da una secca sconfitta a Caltanissetta e quindi si presenta con il dente avvelenato. Nella giornata di andata il Marsala carà il primo punto dal Comunale di Cava: che almeno gli aquilotti sappiano restituire la visita incamerata dal panticino conquistato dal Marsala. A meno che una volta tanto, la fortuna non voglia essere benigna, nel qual caso attendremo con ansia che il notiziario siciliano ci porti la lieta notizia.

FED.

gano come una cosa propria.

Senza alcuna pretesa di novità, con queste brevi osservazioni al contribuente, si è mirato al raggiungimento di questa precisazione: se è un fatto etico e sociale vincere quell'annoso stato di sedimento psicologico, che, nel contribuente moderno dal padre e dal nonno ha ereditato la diffidenza nei confronti del fisco, è anche compito vero di precisare, chiarendo alcune idee al contribuente, una volta difidente, e, fargli conoscere come debbono effettivamente andare le sue cose e come deve curare i suoi interessi. Siamo proprio nel caso di dover dire: « *Melius abundare quam deficere* ». Battinelli Pietro

Disciplina delle affissioni

E' stata pubblicata l'ordinanza Municipale con la quale vengono finalmente disciplinate le affissioni. Per essa nessun manifesto può essere più affisso fuori i quadri collocati dal Comune nei punti più opportuni di Cava. Solo temporaneamente è concesso al Cinema di affigere manifesti reclame su alcuni determinati pilastri della zona meridionale del Corso, e restano ferme le concessioni già fatte ai privati per le tabelle pubblicitarie.

Sorveglianza delle affissioni

Garantita la disciplina delle affissioni, chi garantirà le affissioni stesse?

Purtroppo è invalso l'uso, specialmente da parte dei ragazzi, di trar sollazzo dallo scorrere i manifesti non appena affissi, o stracciarli in modo da renderli inservibili, e mai registrare i provvedimenti a carico di coloro che commettono tali abusi. Gradiremo quindi vedere subito garantite anche le aspettative di coloro che, per aver pagato la tassa di affissione all'Ufficio del Registro, e le spese ed i diritti di affissione al gestore del servizio, han diritto a che i manifesti e gli altri annunti rimangano intatti per il tempo di prescrizione.

Alta onorificenza all'Ing. Capano

Su proposta dell'on. Carmine De Martino il Presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi, ha concesso l'alta onorificenza di Commendatore dell'Ordine della Repubblica all'egregio Barone Ing. Domenico Capano direttore generale della SO-METRA.

Al dinamico Direttore Capano vadano le felicitazioni e gli auguri di "Cronache Metelliane".

Leggete e diffondete

Cronache

Metelliane

Piccolo Giovanni...

Ci piace riportare quest'ode che il giovanissimo studente Michele D'Apuzzo ha con profondo sentimento composto in morte del piccolo GIOVANNI ABBRO.

Dolce riposi
caro bambino,
la guancia posi
su triste lino.
* * *
Bianco il viso,
vermiglio labbro,
senza sorriso:
Giovanni Abbro.
* * *
Ma perché poi,
piccol Giovanni
tu dai ai tuoi
si grandi affanni?
* * *
A te fanciuccio
non ci vuol morte
ci vuol trastullo!...
Che mala sorte!...
* * *
Vedi tuo padre
che desolato
con tua madre
ch' è immolato
* * *
tutto il suo cuore
perché tu sei
il suo amore...
Oh!... che dolor...
* * *
i tuoi compagni.
Tu o non ridi
e non ti laghi:
— Pe' i suoi fidati
* * *
ritorni vita. —
Ma ei dal cielo
felice addia
al " Bianco Velo "
* * *
Non sua morte
ma nostri affanni:
che dolce sorte
all' auror degli anni.

Michele D'Apuzzo fu C.

Riunione del Consig. Comun. in sessione straordinaria

Per oggi alle ore 19 è convocato il nostro Consiglio Comunale in sessione straordinaria per la discussione del seguente ORDINE DEL GIORNO.

SEDUTA PUBBLICA

- Ratifica delib. Giunta 29-1-1953, n. 41 « Approvazione tariffa imposte di consumo anno 1953;
- Generi soggetti ad imposta di consumo per i quali la imposta può essere riscossa con la forma di abbonamento facoltativo;
- Regolamento per abbonamento facoltativo Imposte di Consumo;
- Maggiorazione di cui al l'art. 24 della Legge 2-7-52, n. 703, della tariffa Imposte di Consumo;
5. Nomina rappresentante del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile;
- Contributo associativo all'Ente Nazionale per la protezione degli animali;
- Assunzione onere di Lire 1.999,795 per lavori completamente edifici scolastici Borgo (palestra coperta e scoperta ed altre opere);
- Assunzione onere di Lire 2.616,725 per lavori sistemazione strada di allacciamento frazione S. Lucia
- Revoca delib. 25-9-52, n. 155 « Nomina Commissione comunale tributi locali » e relativi provvedimenti;
- Autorizzazione esecuzione lavoro straordinario servizi di N. U. e mercato;
- Autorizzazione esecuzione lavoro straordinario per l'anno 1953;
- Liquidazione spese per unificazione liste elettorali generali;
- Appalto fornitura brecciamino anno 1953;
- Imputazione spese imposta transazione E. C. A. delib. 21-1-52, n. 101;
- Gara cielo - motoristica delle Nazioni (Roma-Napoli-Roma);
- Raduno regionale motovespa;
- Ratifica delib. Giunta 32-5-53, n. 52 « Vendita materiale legnoso proveniente dal taglio di successione nel perimetro montano di «Mon de Caruso»;
- Integrazione delib. del Consiglio 23-2-52, n. 22 circa mutuo di L. 19.440.000 per integrazione bilancio 1951;
- Liquidazione compensi lavoro straordinario servizio elettorale;
- Risposta interrogazione 27-1-53 del Consigliere Sig. Rispoli.
- SEDUTA SEGRETA
- Ratifica delib. Giunta 30-1-52, n. 646 « Interinato 2. condotta medica »;
- Ratifica delib. Giunta 30-12-52, n. 647 e 29-1-53, n. 51 « Sostituzione medico condotto Dott. Giovanni Pisapia »;
- Concessione sussidio giornaliero al povero Pluto Vincenzo;
- Autorizzazione esecuzione lavoro straordinario servizi di N. U. e mercato;
- Autorizzazione esecuzione lavoro straordinario per l'anno 1953;
- Adeguamento stipendio Ufficiale Sanitario.

Invito alla chiarezza...

(cont. dalla prima pagina) tato nel chiuso delle discussioni della Giunta Comunale. Ma poi sorge spontanea una domanda, così come sorgerebbe sulle labbra di chiunque si fermasse a considerare un momento l'argomento: poiché il prezzo del pane è rimasto invariato, allora questo contributo non grava sul cittadino, che acquista il pane, ma sul panificatore soltanto? E' mai possibile che i nostri panificatori siano diventati all'improvviso dei mecenati sportivi e vogliano versare dalle proprie tasche 420 mila lire al mese per lo sport del calcio? Viviamo in un'epoca in cui tutto è possibile; ma non si potrà certamente condannare quel qualcuno il quale sospetti che i panificatori abbiano ricevuto una contropartita per questo loro non indifferente contributo volontario. Noi ci rifiutiamo di credere che questa contropartita sia rappresentata da una mancanza di sorveglianza sulla miscelazione delle farine o sul grado di cottura e di umidità del pane. Ci rifiutiamo di crederlo anche se qualcuno ci faceva notare come, per una stranissima coincidenza, un panificatore di via Balsico si vede di prelevare i campioni per i controlli proprio all'indomani del suo rifiuto a versare questo "volontario" contributo. Noi ci rifiutiamo di crederlo perché in tal caso il guadagno realizzato dai panificatori potrebbe diventare molto superiore alle due lire al chilo versate, ed in ultima analisi il danno sarebbe sempre ed unicamente del comune cittadino, del povero Pantalone. Ora noi abbiamo cento volte detto che i nostri amministratori potranno magari non essere all'altezza del compito assunto, ma sono certamente dei galantuomini a tutta prova. Perciò oggi smentiremo noi stessi se potessimo anche lontanamente sospettare che essi avrebbero potuto accendendosi a tale baratto ai danni della cittadinanza. Ma poiché la gente mormora, poiché la voce circola e "cresce endo", proprio come il venticello della calunia, allora noi pensiamo che non sarebbe male che venisse una parola chiarificatrice da parte della nostra massima autorità comunale. Noi pensiamo che il Sindaco e la Giunta abbiano tutto l'interesse a rendere chiare al pubblico queste cose, perché siamo certi che i galantuomini non hanno mai avuto a temere di esporsi alla luce del sole.

Ed a giovarsene sarà pure la stessa U. S. Cavesa, perché se gli aiuti finanziari usciranno dall'attuale stato caotico perderanno il carattere della provvisorietà fino alle elezioni politiche ed acquiseranno il carattere della legalità e della stabilità, assicurando in tal modo la vita futura della nostra gloriosa società sportiva. E questo è quello che noi vogliamo degli autentici sportivi, di quelli che hanno imparato ad amare lo sport soprattutto perché questo è disinteresse.

Ignazio Casillo

Istituzione del "CRAL FERRO"

Fra poco, nella nostra città sorgerà il « Cral Ferro », costituito dagli operai dell'arte bianca e dai pastai e impiegati della ditta onomastica. Domenica 8 febbraio i dipendenti del noto pastificio, si sono riuniti in assemblea per eleggere il Comitato direttivo, che dovrà reggere le sorti del sodalizio nascente.

Alle ore 9, eletto ad una unanimità, quale presidente dell'assemblea, il Sig. Dir. Ponticello Francesco, quest'è a grandi linee spiega ed illustra i progressi raggiunti dai prodotti Ferro, apprezzati anche nei paesi oltre Oceano. Questi progressi e queste affermazioni, egli dice, sono dovute al nostro spirito di collaborazione, e saranno sempre più fecondi, se oggi ci stringiamo in un ampio di solidarietà e fraternità. Egli inoltre, ripetutamente applaudito, ha illustrato i motivi della costituzione del « Cral Ferro » il cui fine preciso è quello di annullare e annullare i pregiudizi, che gli operai hanno verso il dator di lavoro. Da questa assemblea — è sempre il Dirett. Ponticello che parla — dovrà nascere una grande famiglia, che, attraverso il lavoro e la reciproca stima, sicuramente dischiuderà nuovi orizzonti all'avvenire dei lavoratori di questa Ditta. Prima d'iniziare la votazione, l'assemblea fa voti, che il Com. Ferro, costretto a letto da influenza, possa presto ritornare in mezzo a loro. Alle ore dodici si chiude l'urna. Lo spoglio delle schede dà eletti, in ordine di voti riportati: 1. Signor Ponticello Francesco, 2. Rag. Crispì Aldo, 3. Fanfani Pasquale, capopastaio, 4. signorina Carotenuto Ciolli, 5. Sig. Savarese Francesco, 6. Di Donato Benedetto, 7. Manzi Edoardo, 8. Portofollo Gennaro, 9. Bisogno Vincenzo, 10. Terranova Pietro, 11. Salsano Enrico, 12. Rispoli Francesco, 13. Siani Cristofaro.

Siamo rimasti veramente entusiasti dell'armonia che regna fra i dipendenti della ditta Ferro, i quali si stringono intorno al loro capo ideale il Direttore Ponticello, che giorno per giorno cerca di venire incontro ai bisogni dei suoi dipendenti. Ma soprattutto ha destato la nostra ammirazione il programma che i nuovi eletti si propongono di attuare. Esso va dall'attività ricreativa alla più alta forma d'assistenza.

Ai nuovi eletti ed alla maestranza l'augurio nostro e di "Cronache Metelliane". Che essi possano realizzare quanto desiderano e possano essere per le altre maestranze stimolo d'elamazzimento e di ammirazione.

Giovedì 12, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali così distribuite:

Presidente onorario Comm. Marcantonio Ferro;

Vice Presidente onorario signor Ferro Domenico e signor Antonio;

Presidente effettivo signor Ponticello Francesco; il Vice Presidente effettivo signor Fanfani Pasquale; il Consulente tecnico Sportivo Doit. Ferro Edmondo, i Consulenti amministrativi Rag. Della Corte (con voto deliberativo) sig. Storti Paolo, lo Revisore dei conti: 1. Rag. Vitolo Mario, 2. Di Peso Vincenzo;

Segretario Amministrativo Scorabino Enzo, Membri della Giunta esecutiva: Bisogno, Manzi. Di Donato.

CIP

Le stelle stanno a guardare

Segnaliamo a chi di competenza le pretese di pedo-uni e automobilisti, nostri concittadini che lamentano lo stato di particolare abbondanza di via degli Aceri.

Come è noto questo tratto di strada molto importante perché allaccia la statale 18 con la casa del « Pensinato », giace in uno stato tutt'altro che confortante quantunque rigagnoli, grosse buche, anfratti, pozzanghere ci offrono una stupenda visione, degna del più pittoresco paesaggio carrisco.

E a dire che si potrebbe con poca spesa risolvere il problema!

NOZZE

Sabato, 21 c. m., nella chiesa della Madonna dell'Olmo, si uniranno in matrimonio la leggiadra signorina Giovanna Capano e il dott. Antonio Ferro, secondogenito dell'illustre industriale cavese Comm. Marcantonio Ferro.

Ai futuri sposi ed alle famiglie i più vivi rallegramenti di "Cronache Metelliane".

L'automezzo per Passiano

Lunedì 16 c. m. l'automezzo del GRA inizierà il servizio per Passiano.

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-52

Dirett. resp.: Mario di Mauro Redattore: Vincenzo Capuano

Tipografia Emilia Di Mauro - Cava

Estrazione del lotto

Sabato 14 febbraio 1953

Bari	42	21	47	9	3
Cagliari	31	68	58	26	3
Firenze	10	41	6	3	84
Genova	44	90	10	4	55
Milano	24	14	47	65	2
Napoli	27	79	18	75	72
Palermo	29	50	46	82	41
Roma	43	39	29	28	79
Torino	4	42	35	61	52
Venezia	86	38	69	14	75